



VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI - 2018

Oggi, giovedì 5 aprile 2018 alle ore 10 si Riunisce a Mestre , presso l'hotel Bologna, in seconda convocazione l'assemblea ordinaria del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige dell' Unione Pensionati UniCredit

Presenti 18 Soci portatori complessivamente di 14 deleghe, totale 32.

Viene eletto presidente Fidelio Mallo e segretario verbalizzante Vincenzo Conte.

Masello chiede, a seguito di ritardate ricezioni dell' avviso dell' assemblea, di tenere conto dei tempi posta necessari per la ricezione delle comunicazione.

Il presidente dà quindi inizio ai lavori dando la parola a Segretario amministrativo che illustra le principali voci del Bilancio 2017 che chiude in passivo per 778 euro..

I Soci che hanno versato la quota al 29 marzo scorso sono 149.

Conte propone, a risparmio di spese, di limitare la stampa del notiziario "el Ponte" ai soli soci sprovvisti di indirizzo di posta elettronica provvedendo ad utilizzare tale mezzo per gli altri e impiegare l'importo risparmiato per un incontro conviviale con i Soci.

Pescatori fa presente che, tenuto conto della dislocazione dei Soci sul territorio, sarebbe opportuno prevedere due punti di ritrovo indicativamente a Mestre e Verona.

Begelle fa presente che il nostro Gruppo non ha mai svolto attività ricreativa essendo questa posta in essere dal locale CRAL.

Conte ricorda che il sindacato Pensionati FABI ha tra le proprie attività comprende anche quelle ludico, sociali e ricreative per allargare la base degli iscritti.

Masello conviene con Begelle, ma propone quanto sostenuto da Pescatori, ma con un contributo da parte dei partecipanti.

Benvenuti paventa la possibilità che qualche socio possa far venire meno l'iscrizione perché c'è questa nuova attività alla quale non ha interesse a partecipare e pertanto si dichiara favorevole al contributo dei partecipanti.

Viene posto in votazione il bilancio del Gruppo che viene approvato all' unanimità.

Il presidente dell' assemblea dà la parola al presidente del Gruppo, Berioli, il quale propone un minuto di raccoglimento in ricordo di quanti ci hanno lasciato nel corso dell' ultimo anno.

Questo il testo della relazione:

Il Fondo e le prestazioni

Quest'anno il raccolto è stato abbondante: il risultato complessivo si attesta al 5,01%, al di sopra dunque del tasso tecnico del 3,5%.

Il vento sui mercati azionari ha spirato in direzione favorevole assorbendo il rendimento insoddisfacente del comparto titoli di Stato, penalizzato dal previsto

andamento dei tassi che deprime i corsi; gli investimenti mobiliari nel loro complesso hanno raggiunto un rendimento del 7% circa.

Per riferimento diremo che Borsa italiana, a seconda dei comparti ha performato dal 15 al 17% mentre il Dow Jones ha fatto meglio attestandosi al 22% e il Nasdaq oltre il 30%.

Il rendimento del comparto immobiliare è stato meno avaro del passato, pur sempre attestandosi al di sotto del tasso tecnico (4,32 inv. diretti e 2,45 imm. in gestione).

Il patrimonio della sezione I ammonta a 1.269M (+1,11% rispetto al 2016).

Il rendimento della sezione I è stato di 61,7M, conseguito per il 72,26% dagli investimenti finanziari e per il 27,74% dagli investimenti immobiliari.

La gestione previdenziale (Contributi – Prestazioni) è negativa per 47,7M;

la differenza col rendimento porta ai circa 14M di aumento del patrimonio (l'1,11% suesposto).

In condizioni normali avrebbe potuto esserci margine per un piccolo aumento delle prestazioni, ma non dobbiamo dimenticarci il noto programma 2017 – 2022 di riallineamento dei coefficienti che prevedeva una percentuale di diminuzione annua della prestazioni variabile dall' 1,81 al 4,16 per cento.

In considerazione dei buoni risultati del 2017 tale percentuale viene contenuta in una riduzione percentuale delle prestazioni variabile dallo 0,80 all' 1,90 circa.

I dati suesposti sono ricavati da anticipazioni di notizie in quanto, al momento di scrivere questa relazione non è ancora disponibile il bilancio la cui pubblicazione sul sito è prevista entro il 15 aprile.

I dati relativi alle attività finanziarie disponibili per questo scorcio di 2018, dopo un buon avvio a gennaio ora sono in terreno negativo di circa un punto percentuale.

Uni.C.A.

Nel corso dello scorso Consiglio Nazionale è stato nominato un nuovo rappresentante dell' Unione in seno al C.d.A. della Cassa mutua nella persona di Alessandro Fossi, in quanto il precedente rappresentante, Maurizio Beccari, non poteva essere rieletto a termini di statuto.

Devo dire che in occasione di richieste di alcuni associati si è dimostrato tempestivo nella risposta.

Giova qui ricordare il positivo impegno dell' Unione culminato nel far rientrare gli over 85 nella polizza.

I Soci e il proselitismo

Il nostro gruppo altalena nel corso degli anni attorno ai 220 iscritti su oltre 650 pensionati presenti nel nostro territorio. Quest'anno traggiamo a 216 soci.

A dicembre avevamo predisposto le lettere di invito all' iscrizione a 50 neo pensionati della prima parte del 2017. Purtroppo le missive sono partite a metà febbraio e stiamo aspettando fiduciosi il riscontro, anche se i primi riscontri sono decisamente scoraggianti. Nel frattempo si sono pensionati ulteriori 25 colleghi e aspettiamo dettagli dei pensionamenti, numerosi, di dicembre 2017 per avviare ulteriori contatti.

E' sconcertante riscontrare quanto poco interesse ci sia nei confronti dell' Unione da parte dei pensionati. Il fenomeno penso sia da ricercare nella circostanza, per i

pensionati più avanti negli anni, con la ormai scomparsa del logo Credito Italiano che li legava alla Banca e, per i giovani, nel diffuso senso di insofferenza nei confronti di una entità, la Banca, dalla quale sono usciti non appena possibile per il degradarsi delle condizioni lavorative.

Il 2017 è stato l'anno che ha visto il rinnovo delle cariche in seno al Gruppo: a fronte degli 11 componenti del precedente triennio sono pervenute 8 candidature; per arrivare ad un numero dispari si è dovuto ricorrere alla disponibilità di un socio giunto all'alba dei suoi novant'anni. Analoga situazione si è verificata in gran parte degli altri Gruppi.

Il nostro gruppo ha ospitato nell'aprile scorso, a Venezia, il Consiglio Nazionale dell'Unione.

Nel corso dei lavori si è provveduto alla elezione della nuova Segreteria Nazionale che ha visto la riconferma di 5 segretari tra i 7 uscenti, tra i quali il nostro Angelo Begelle, anima della ottima organizzazione del Consiglio, e due nuove entrate.

Presidente è stato riconfermato Giacomo Pennarola e neo Vicepresidente Sergio Crestan.

Il 22 febbraio scorso si è tenuta a Mestre una riunione dei Consigli di Gruppo del Veneto Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia alla quale sono stati invitati il presidente dell'Unione Pennarola, i Consiglieri del Fondo Ebreo e Gatti e l'ex vice direttore generale del Fondo Montrone.

Si è avuto modo di affrontare una panoramica ad ampio raggio della situazione del Fondo e dell'Unione con particolare riguardo agli aspetti dei rapporti con i pensionati e i soci. Il verbale relativo è a disposizione sul sito dell'Unione.

Il prossimo consiglio Nazionale è fissato a Torino per i giorni 19 e 20 aprile prossimi.

Purtroppo il Bilancio del Fondo sarà disponibile, come detto in precedenza, entro il 15 (speriamo prima) lasciando ben poco tempo per la relativa disamina.

Come a tutti ben noto, la Banca sta attuando il processo di convergenza delle realtà pensionistiche complementari esistenti in UniCredit nel Fondo che continuiamo a considerare il "nostro Fondo". Da qualche giorno stanno entrando nella sezione II, prelieve le necessarie verifiche tecniche, gli appartenenti in servizio del Fondo Banca di Roma. In futuro si prevede l'ingresso in apposita sezione anche per i pensionati di quell'entità.

Parliamo di numeri assai simili ai nostri. Non serve avere la sfera di cristallo per immaginare una richiesta di rappresentanza in seno al C.d.A. del Fondo, tenuto che anche i pensionati della Banca di Roma sono riuniti in una associazione avente struttura e numeri paragonabili, se non superiori, a quelli della nostra Unione. E qui ritorna a galla la questione proselitismo.

Le nostre pubblicazioni e la spedizione

Il 2017 è stato, fuor di ogni dubbio, l'"annus horribilis" per l'inoltro della corrispondenza

Le cose sono iniziate (ad andare male) a dicembre 2016 quando le Poste di Mestre ci hanno comunicato che per poter continuare ad usufruire delle condizioni agevolate accordateci informalmente in precedenza era necessaria la sottoscrizione di un regolare contratto.

Preso contatti con l'addetto commerciale ci veniva fatto presente che – essendo il codice fiscale del Gruppo quello univoco dell'associazione ed avendo questa sede a Milano - era in tale sede che si doveva procedere.

Interessata la nostra Segreteria Nazionale è cominciato il lungo travagliato iter procedurale sfociato a primavera inoltrata con l'utilizzo di un codice che – ma l'abbiamo scoperto solo più tardi – era in capo ad UniCredit e non all'Unione.

Ecco spiegato il motivo per cui avete ricevuto “el Ponte” di gennaio 2017 in versione cartacea poco prima di andare in vacanza.

Ma non era finita, lo scorso dicembre abbiamo consegnato alle Poste di Mestre il nuovo numero del nostro notiziario, salvo venire a sapere – casualmente – il 23 dicembre che tutto era fermo al Centro spedizione di Padova in quanto l'inclusione di Venezia nella convenzione era stata stralciata da UniCredit, ovviamente a nostra insaputa.

L'antivigilia di Natale non è certo il periodo più felice per intraprendere una pratica burocratica, comunque a gennaio è stato perfezionato il contratto e a febbraio le missive sono state inoltrate.

Peccato che quest'anno avevamo pensato di accludere un calendario.....

Per il prossimo numero de “el Ponte” abbiamo già ricevuto, spontaneamente e la cosa non può che far piacere, alcuni contributi, per cui contiamo di farvelo avere anche quest'anno, magari con un allegato, da decidere.

Con questo termine non senza ringraziare Voi per la presenza e i Componenti il Consiglio di Gruppo per la preziosa e costante collaborazione.

Masello chiede se oggi l'assemblea sia chiamata a esprimere parere anche sul bilancio del Fondo ovvero a fornire un input al nostro rappresentante in sede deputata (C.N.) ed espone alcune perplessità circa la misura della riduzione delle prestazioni, in particolare se – a fronte del buon risultato d'esercizio – fosse stato meglio attuare integralmente il programma di riallineamento dei coefficienti alla base del calcolo delle pensioni, tenendo il surplus a fronte di evenienze future.

Viene posta in votazione la relazione che viene approvata all'unanimità.

Interviene Begelle che legge il suo intervento:

Il 2017 ha visto il Direttivo del Vostro Gruppo impegnato nell'organizzazione del Consiglio Nazionale.

Tutta l'Unione ha riconosciuto la perfetta organizzazione e la raffinata eleganza dei luoghi sia ove si sono svolti i lavori sia ove i convenuti hanno potuto consumare la cena conviviale. I costi sostenuti dal Gruppo sono stati estremamente contenuti e relativi ad alcune attrezzature logistiche e ai fermacarte in vetro con l'effigie del leone di cui sono stati omaggiati i partecipanti. Sono state ovviamente sfruttate tutte le conoscenze che ne hanno facilitato la realizzazione.

L'occasione ci ha consentito di scoprire l'approfondita conoscenza della storia di Venezia del collega Pescatori della quale hanno potuto godere i partecipanti non occupati nei lavori del Consiglio. Gli apprezzamenti e i ringraziamenti sono stati unanimi.

I risultati conseguiti dall'amministrazione del Fondo sono stati positivi grazie soprattutto al rinnovato andamento positivo dei mercati finanziari e all'oculata gestione degli organi amministrativi cui ancora partecipano i consiglieri indicati dall'Unione. Per il futuro, grazie al disinteresse della maggioranza dei pensionati di aderire all'Unione e quindi di renderla marginale rispetto alla consistenza delle associazioni dei pensionati delle altre banche confluite in UniCredit, tale possibilità sarà gravemente compromessa.

Resta confermata la volontà dell'Azienda e soprattutto delle OO.SS. di superare la necessità di consultare l'Assemblea dei pensionati sulle tematiche di generale interesse per sostituirla con un'assemblea di Delegati ove la rappresentanza dei pensionati diviene assolutamente insignificante. In tale ipotesi diviene problematica l'esistenza dell'Unione, almeno nell'attuale configurazione.

E' inconcepibile come le OO.SS. siano le più acerrime contestatrici della presenza dei pensionati negli organi amministrativi sia del Fondo che soprattutto in Uni.C.A.; ai pensionati viene imputato un ricorso all'utilizzo delle polizze superiore a quello degli attivi, quasi che invecchiare sia una evenienza da non prendere in considerazione.

Prendano atto le OO.SS. che i giovani che entrano nel mondo del lavoro, totalmente diverso da quello che i pensionati hanno vissuto, nella quasi totalità non aderiscono più a tali organizzazioni dalle quali non si sentono più né rappresentati né tutelati. La maggioranza dei loro iscritti sono pensionati che con i loro contributi ne assicurano la sopravvivenza ed in favore dei quali non si registrano serie e concrete azioni di tutela principalmente per le pensioni di reversibilità che qualcuno vorrebbe addirittura abolire.

Dobbiamo altresì prendere atto che la realtà lavorativa, cui abbiamo dedicato la maggior parte della nostra esistenza, si è sostanzialmente modificata: la consistente presenza di clientela agli sportelli era sintomo di efficienza e misurava il gradimento dei servizi offerti da parte della clientela. Ora chi frequenta gli sportelli rappresenta un costo da eliminare. Macchine sempre più sofisticate eliminano i cassieri e la consulenza è on-line. La Banca si posiziona sulla fascia di clientela tecnologicamente evoluta che utilizza con proprietà computer e telefonino. Chi non utilizza tali strumenti di lavoro e gradisce ancora il contatto personale non è gradito all'attuale gestione della Banca. Evoluzione del mercato o sottovalutazione dell'efficienza del rapporto personale con la clientela?

E la professionalità acquisita nell'orbita del Credito Italiano e di cui sono portatori Colleghi ancora in servizio è un valore o un intralcio?

Questa è forse l'origine del loro desiderio di lasciare quanto prima l'Istituto e conseguentemente di liberarsi di qualsiasi riferimento ad una realtà ormai estranea, anzi nemica, compresa l'adesione a strutture, come l'Unione Pensionati, che possano in qualche maniera farli rientrare in quella realtà.

E' nostro compito far loro comprendere la necessità di aderire e quindi rafforzare una struttura che ha l'unico scopo di tutelare il loro futuro.

E' un impegno che dobbiamo assumerci tutti, non solo quelli che generosamente prestano la loro attività per il buon funzionamento dell'Unione, che non ha il compito di gestire il Fondo Pensione UniCredit, ma di tutelare il patrimonio della sezione I^, un patrimonio che abbiamo costituito anche con il nostro personale contributo.

Viene ripreso il tema delle attività di carattere "social" di cui agli interventi di Conte, Masello e Benvenuti; Approvato a larga maggioranza, con un astenuto.

Circa la votazione sul Bilancio del Fondo, alla quale saremo presto chiamati ad esprimerci, l'assemblea non è in grado di esprimere un giudizio essendo a tutt'oggi priva di dati ufficiali.

Due astenuti, rimanenti favorevoli.

Begelle chiude con un appello ad una maggior collaborazione da parte di tutti.

I lavori si chiudono alle ore 11.50

Il Presidente
F.to Mallo

Il Segretario
F.to Conte